

la Saccata



Notiziario del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova

Anno II Numero 2

Via Montà, 29 - tel. 049/8900654 - fax 049/8900478

Febbraio/Marzo 2004

COMMISSIONI COMUNALI PER LA PROTEZIONE CIVILE

Redazionale

Per il conseguimento delle finalità dell'organizzazione comunale di Protezione Civile, è compito del Sindaco al verificarsi di eventi calamitosi o ipotesi di rischio per l'incolumità delle persone e delle cose, promuovere e coordinare le attività che riguardano l'Amministrazione Comunale assumendo la direzione degli interventi di previsione, prevenzione, soccorso e superamento dell'emergenza.

Per tutto ciò, lunedì 9 Febbraio u.s., presso la Sala Giunta di Palazzo Moroni, il Sindaco, Signora Giustina Destro, ha presieduto i lavori della Conferenza di Servizi appositamente convocata per annunciare l'istituzione delle Commissioni Comunali di Protezione Civile ed illustrare il relativo Regolamento approvato con deliberazione di G.C. n.826 del 28.10.2003.

Nell'ambito della pianificazione e gestione degli interventi anche in emergenza e allo scopo di assicurare migliore efficacia ed efficienza degli stessi, sono pertanto istituite ed inserite nel Piano Comunale di Protezione Civile (P.C.P.C.) di prossima approvazione la: **COMMISSIONE COMUNALE TECNICO SCIENTIFICA (C.C.T.S.)** che si suddivide in quattro Sezioni Specialistiche:

- 1° la Sezione per il Volontariato (ex Commissione Tecnica per il Volontariato);
- 2° la Sezione per il Rischio Industriale (ex Comitato Scientifico);

-3° la Sezione per il Rischio Idraulico (ex Comitato Scientifico);

-4° la Sezione per la Stampa e l'Informazione;

UNITA' DI CRISI (U.C.) (ex Comitato Ristretto);

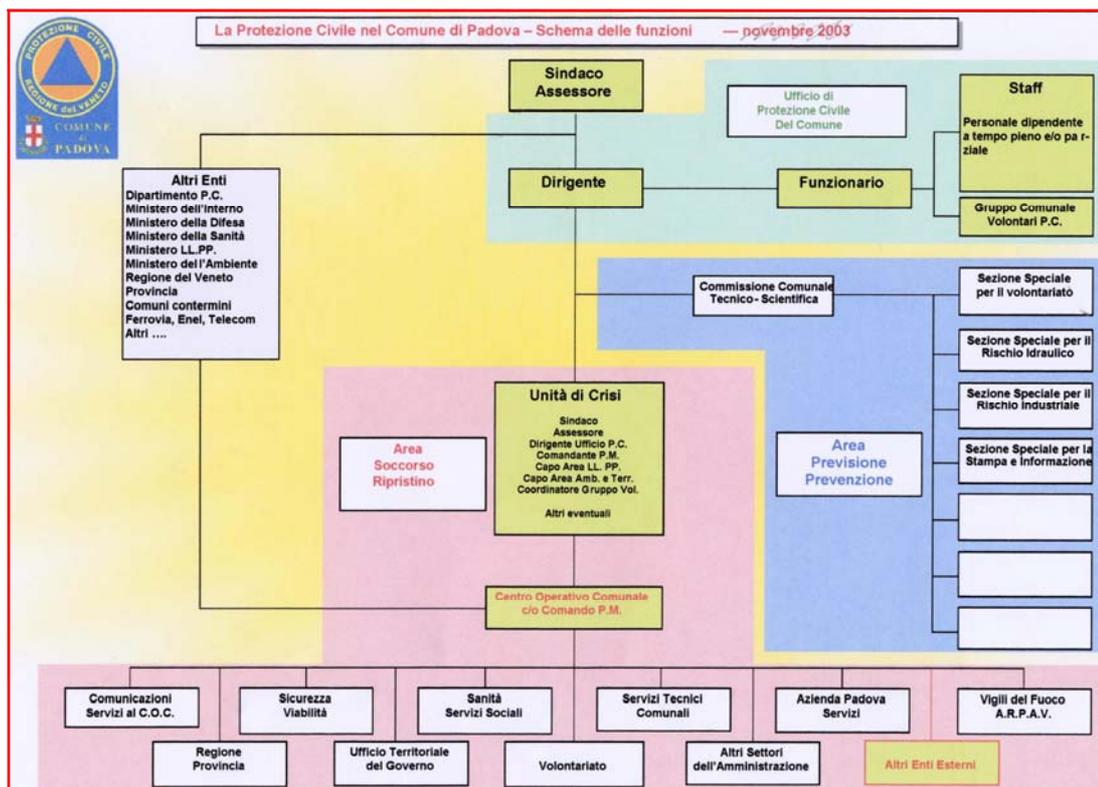
tutte inquadrate nell'Ufficio Comunale di Protezione Civile (attualmente Unità di Progetto, che in futuro diventerà Settore Comunale di Protezione Civile).

Dette commissioni, che si incontreranno periodicamente, svolgeranno funzioni consultive generali non obbligatorie ed esprimeranno pareri non vincolanti di supporto all'attività dell'Autorità di Protezione Civile.

La Sezione per il Volontariato (che è quella che ci riguarda direttamente) è costituita allo scopo di fornire supporto e collaborazione tecnica, su richiesta del Responsabile dell'U.di P. di Protezione Civile o Suo delegato, alle funzioni di direzione e gestione delle attività del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile. Essa opera nel rispetto delle disposizioni nazionali, regionali, provinciali e comunali in materia di Protezione Civile secondo i principi che ispirano l'azione del Volontariato. E' composta da 5 membri, uno dei quali indicato dal Sindaco come Presidente, scelti tra i volontari o professionisti anche a riposo con provata esperienza nel campo della Protezione Civile.

L'Unità di Crisi, che include tra i suoi componenti anche il Coordinatore del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile, ha il compito primario di supportare, su richiesta, il Sindaco e l'U.di P. di Protezione Civile in tutte le attività operative di protezione civile, con particolare attenzione alle fasi di allertamento e direzione degli interventi di emergenza.

La città di Padova si è ora dotata di una struttura adeguata e all'avanguardia per capacità e professionalità i cui punti di forza, come ha sottolineato il Sindaco nel corso della Conferenza, restano tuttavia i Volontari.



Teniamoci al corrente - Teniamoci al corrente

LA SICUREZZA INDIVIDUALE

La valutazione del rischio individuale per le attività operative dei Volontari di Protezione Civile non è semplice, anche perché non è possibile mutuare le analisi e le metodologie di indagine consolidate nell'ambito degli adempimenti al D. Lgs 626/1994 per la sicurezza dei lavoratori. In breve e schematicamente, si hanno difficoltà d'inquadramento delle problematiche per:

- Ambiente operativo indeterminato.
- Attività sporadiche e non consuete per gli operatori.
- Attrezzature, utensili, strumentazioni e quant'altro a disposizione di un gruppo eterogeneo di utilizzatori.
- Equipaggiamento e mezzi di protezione individuali polivalenti, che da una parte incrementano la sicurezza/protezione complessiva, d'altra non possono garantire livelli di sicurezza accettabili per rischi specifici.

In concreto un volontario può operare per emergenze idro-geologiche, sismiche, climatiche, chimiche, sanitarie, terroristiche e potrà disporre di equipaggiamenti individuali e di gruppo che, necessariamente, non possono essere adeguati e completi per ciascuna tipologia d'intervento.

Per inciso, oggi nessuno è in grado di

fornire metodologie d'indagine e analisi per quanto attiene l'incidenza dell'emotività individuale e di gruppo negli eventi incidentali, in altre parole come le condizioni al contorno condizionano, negativamente, la sicurezza degli addetti.

Comunque è importantissimo conoscere perfettamente le condizioni d'impiego e di funzionamento di ogni attrezzatura/utensile di cui si dispone, in particolare individuare le configurazioni d'utilizzo più sicure per l'operatore, raccogliendo e ordinando tutte le situazioni di potenziale pericolo che si manifestano, potendo così completare/redigere un manuale

d'uso di ogni singola dotazione con frasi di attenzione, limitazione e divieto.

Altrettanto importante è la verifica delle condizioni e dei limiti d'impiego degli equipaggiamenti individuali, anche per evitare la cosiddetta "presunzione di protezione", ossia la convinzione che un

mezzo di protezione vada oltre le sue possibilità.

L'addestramento e il controllo della perfetta efficienza degli equipaggiamenti e delle dotazioni sono fondamentali, i responsabili e/o istruttori devono riuscire a creare situazioni di continuo nuovo interesse che bilancino la noia e la disattenzione conseguenti alla ripetitività delle attività.

Non meno importante è l'organizzazione delle esercitazioni, che devono essere svolte nelle condizioni più vicine possibili a quelle reali; condizioni ambientali e climatiche buone sono da preferire per i primi approcci del volontario con le attività da svolgere; condizioni ambientali e climatiche meno favorevoli sono auspicabili per esercitazioni successive, dove ci si vuole avvicinare di più alle condizioni operative reali, quando il volontario deve riuscire a non essere distratto da tutto quello che gli succede intorno, soprattutto per evitare il passaggio, a volte molto doloroso, da soccorritore a soccorso.

Ing. Francesco Machi

Componente della Commissione Comunale Tecnico Scientifica - Sezione per il Volontariato

**Per il soccorritore
la SICUREZZA
è la più importante
preoccupazione**

@ messaggio

**" Tutto quello
che facciamo
è una goccia
nell'oceano,
ma se non lo
facciamo
mancherà per
sempre "**

(anonimo)

Avviso ai naviganti

La protezione civile nella rete

A cura di Piera Belluardo

Protezione Civile - Provincia di Padova.

http://www.provincia.padova.it/protezione_civile/

La Protezione Civile della Provincia di Padova (diretta dall'ing. Renato Ceccato) pubblica una pagina web molto curata e ricca di spunti per la nostra attività di volontariato. Fra le tante cose, la pagina "Organizzazioni" contiene l'elenco organizzato dei Gruppi comunali di volontari, le informazioni sulle agevolazioni alle organizzazioni di volontariato, le informazioni sulle vaccinazioni gratuite. La rubrica "Servizi Comuni" contiene indicazioni utili a tutti i comuni che hanno o vogliono dotarsi di una struttura di Prote-

zione Civile. Inoltre vi si possono trovare il regolamento del Comitato Provinciale di Protezione Civile e il regolamento per l'utilizzo dei mezzi e attrezzature della Provincia di Padova. Ma la cosa senza dubbio più interessante del sito sono le pagine di "Previsione e protezione" che contengono notizie su tre studi: *Il rischio idraulico nella Provincia di Padova*, *Carta operativa per il rischio incendi*, *Carta di sintesi per la franosità dei Colli Euganei*. I Cd-Rom relativi a tali studi possono essere richiesti alla Provincia.



Dedicato ad un Volontario scomparso

Da: il Gazzettino di Padova del 31.12.03

Come di consuetudine, accade che ogni "fine d'anno" ci si trovi a fare il consuntivo del recente trascorso e di ritrovarsi nei buoni auspici per un futuro che sempre speriamo sia migliore.

Ciascuno di noi, rapportandosi con la propria realtà, analizza le differenti situazioni dividendole negli aspetti personali, sociali, economici, familiari e comunque, quali siano le valutazioni, trova motivi per una analisi personale stimolante e propositiva.

In questa fine d'anno mi sia concesso coinvolgere i lettori in una valutazione che certamente può considerarsi positiva e motivo di una soddisfazione che merita di essere condivisa perché di interesse pubblico e che desidero dedicare alla memoria di un nostro concittadino che pochi ricordano; non un "illustre" noto, bensì una persona comune, uno di noi che quando era in vita ha saputo esprimere senza enfasi i massimi valori di un volontariato diffuso e comune nella nostra Città.

Armando Mollichelli; un amico che ci mancò alla fine di un dicembre di qualche anno fa.

Aveva avuto dei problemi personali, ma fu un eccellente volontario di Protezione Civile durante i soccorsi conseguenti

al terremoto dell'Irpinia dedicandosi prevalentemente alla cura del Campo Base e al sostegno dei Vigili del Fuoco e dei Volontari che intervenivano quotidianamente presso le abitazioni diroccate dei terremotati; sollevando il morale e consentendo loro di ritrovarsi, al rientro serale, in tende confortevoli e pulite.

Era iscritto ad alcune nobili Associazioni padovane: l'Unione Nazionale Ufficiali in Congedo d'Italia, all'Associazione Nazionale Alpini e al Servizio Volontario di P.C.

Il Comitato Provinciale di Protezione Civile, alla sua morte, gli dedicò la Sede di Via dei Colli dove fu affissa una targa oggi scomparsa. (!)

Ebbene, è alla sua memoria che desidero dedicare l'impegno e i risultati raggiunti dalla Città di Padova in materia di Protezione Civile.

Un personale impegno professionale prossimo alla conclusione, sostenuto da questa Amministrazione che ha creduto in un progetto ormai giunto ad una tappa importante attraverso un lavoro durato quattro anni; non una meta finale, ma una tappa importante nel percorso della sicurezza della nostra comunità.

Oggi la Protezione Civile di Padova non

solo per l'ammissione del Sindaco Giustina Destro e dell'Assessore Saia, ma anche per riconoscimenti regionali e nazionali, è divenuta un esempio organizzativo grazie alla integrazione operativa ed addestrativa tra l'Ente Pubblico e un volontariato specialistico presente sia in situazioni di emergenza che nelle grandi manifestazioni cittadine.

Era una sfida e sono certo che Armando sarebbe soddisfatto del lavoro svolto anche se forse avrebbe preferito fosse fatto prima, ma i tempi non erano maturi.

Caro Armando sino a qui siamo arrivati e non ci siamo scordati di te come non dimentichiamo tutti quei volontari che non sono più tra noi ai quali ci richiamiamo, ciascuno nei propri ruoli, per l'impegno che continueremo a approfondire in questa materia che sempre di più assume ruolo di riferimento per la nostra sicurezza.

Mi auguro, anzi noi tutti ci auguriamo che il prossimo anno possa continuare con uguali risultati di soddisfazione e, perché no, anche migliori.

Alberto Claut

Presidente Sezione Volontariato della Commissione Comunale Tecnico Scientifica

MARATONA[®] S. ANTONIO



A TUTTI I

VOLONTARI DEL GRUPPO

La tua partecipazione è essenziale per la buona riuscita della manifestazione

SCRIVETE! Aspettiamo i vostri articoli

Contiamo sul contributo di tutti voi che ci leggete

**V° MEETING DI PROTEZIONE CIVILE
CITTA' DI LONIGO 20-21 Marzo 2004**

Il gruppo sarà presente con una mostra statica e contribuirà alla formazione della colonna mobile provinciale.



Il volontario di Protezione Civile nel soccorso sanitario

Il Sig. G.G. Grigoletto, Responsabile Regionale dell'A.N.P.A.S. continua la sua collaborazione con il nostro notiziario. In questo articolo descrive le manovre del BSL, ossia della rianimazione cardiopolmonare.

RESPIRAZIONE BOCCA A BOCCA.

Quando il soccorritore constata che la persona infortunata è in arresto respiratorio (cioè non respira più), deve iniziare immediatamente le manovre della respirazione artificiale.

Munito di guanti monouso inserisce nella bocca del ferito l'indice della mano ad uncino per liberarla da eventuale materiale (protesi dentarie, materiale vario, ecc.) che possa ostruire il passaggio dell'aria.

Estende quindi all'indietro la testa (iperestensione), onde evitare che la lingua ostruisca il passaggio dell'aria, tiene chiuse le narici, pone sulla bocca

un panno leggero, effettua una lunga inspirazione, appoggia la sua bocca su quella del ferito e soffia all'interno di essa. Libera quindi il naso dell'infortunato e riprendendo fiato, ripete la manovra controllando, ad ogni insufflazione che il torace della persona soccorsa si espanda.

Quando la manovra di respirazione deve essere eseguita su di un bimbo, il soccorritore potrà "circondare" con la sua bocca sia il naso che la bocca del bimbo. La respirazione artificiale, se eseguita da sola, dovrà essere ripetuta 12-15 volte al minuto, fino alla ripresa della respirazione spontanea. Se si effettua

contemporaneamente il massaggio cardiaco, sarà indispensabile sincronizzare la manovra di respirazione con quella di pressione sul cuore (massaggio cardiaco).

In caso di sospetta lesione della colonna vertebrale, anziché iperestendere il capo, sarà invece necessario sublussare la mandibola spostandola prima verso il basso facendo leva con le dita sugli zigomi dalle due parti, oppure direttamente con i pollici in bocca e le altre dita sotto il mento. Si eseguirà un movimento deciso, prima verso il basso e poi in avanti. (G.G.G.)

Visita dei componenti il nostro Nucleo Logistico al magazzino del Distretto del PIOVESE



09-02-2004

Addestramento dei nostri Volontari all'uso degli estintori con i Vigili del Fuoco di Padova



Febbraio 2004

La presenza dei nostri Volontari alla trasmissione in diretta della "Domenica del villaggio" (Rete 4)



01-02-2004

Curiosità

PADOVA—Porta Portello
Inondazione del Maggio 1905

dal volume: "Vecchia Padova"



.....e la Protezione Civile non esisteva.....!

I ROSPI SALVATI DALLA PROTEZIONE CIVILE

Pubblichiamo un originale articolo (il Gazzettino del 25 Febbraio '04) che sottolinea quanto sia duttile e a volte inconsueto, l'impiego della Protezione Civile grazie alla disponibilità e all'impegno del Volontariato.

La Protezione Civile fa da scorta ai rospi. In attesa di dotare il suo Comune di altre forme di tutela per tali animali (tunnel e reti), il primo cittadino di Volpago del Montello, ha individuato un mezzo a dir poco inconsueto per limitare la strage che, puntualmente, accompagna la migrazione dei rospi dal Montello al Piave. Ha istituito, cioè, un apposito servizio di Protezione civile che, partito lunedì scorso (23 Febbraio u.s. n.d.r.), continuerà di sicuro tutta la settimana. A chi pertanto capiti di attraversare, in orario serale, la Panoramica, trafficata strada che divide la collina dal Piave, potrà pertanto accadere di assistere a un'immagine curiosa. E' quella del fuoristrada della Protezione Civile, che procede a passo d'uomo con le quattro frecce lampeggianti e i segnalatori luminosi accesi. Due omoni protetti da divisa, stivali e impermeabile sfidano il freddo e pioggia armati di badile. Frugano sulla strada, si spostano ai bordi, quindi risalgono. E l'operazione si ripete, sempre uguale a se stessa, dalle 21 a mezzanotte. A bordo del badile c'è, ovviamente, un rospo che, fatto salire con l'aiuto dello stivale, usufruisce dell'inatteso mezzo di trasporto per mettersi in salvo. A pochi chilometri dalla Protezione, in territorio di Crocetta, c'è intanto un'altra auto. E' quella di Monica e Simona, attiviste della La", che scelgono a loro volta di trascorrere, in modo analogo, quella "notte" da rospi. Che, ovviamente, ringraziano. (L.Bon)

ANNOTAZIONE IMPORTANTE

La collaborazione al Notiziario è aperta a tutti.

Gli scritti inviati investono la diretta responsabilità dell'autore, rispecchiandone le idee personali. La Redazione si riserva la facoltà di pubblicare e/o modificare gli articoli e di dare a questi l'impostazione grafica ritenuta più opportuna. Allo scopo di rendere più rapido il procedimento di lavorazione degli scritti, è utile che venga fornito il testo impresso su disco (floppy oppure CD) possibilmente corredato di foto o disegni.

Redazione: Nucleo Studio e Prevenzione del Gruppo Volontari di Protezione Civile del Comune di Padova.

Via Montà, 29 - 35126 PADOVA - tel. 0498900654 - fax 0498900478

E mail: volontari.protezionecivile@comune.padova.it

Direttore Responsabile: Vittorio Guerra - Caporedattore: Gaetano Fugali

Coordinamento redazionale: Gaetano Fugali - Gianfranco Giorio

Progetto e realizzazione grafica: Bruno Zocca - Davide Rampazzo

Stampa: Tipografia comunale Prato della Valle - Padova

